Anno XXXII — Sabato 5 Novembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 264

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura del Parlamento

Dieci giorni ci separano dalla riapertura del Parlamento, ma ancora non sappiamo veramente quale sarà il programma che seguirà il Ministero che è succeduto a quello d'infausta memoria, presieduto dall'on. Di Rudinì.

Da quanto si può capire parrebbe che il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, vorrebbe seguire una linea di condotta inclinante verso il conservatismo, ma più che tutto temporeggiativa, mentre i suoi colleghi bramerebbero che il Ministero si accentuasse decisamente o da una parte o dall'altra; non si comprende però bene a qual parte essi vorrebbero che venisse data la prevalenza.

In complesso dunque regna l'incertezza, ed ora sarebbe azzardata qualunque previsione.

I viaggi con i relativi banchetti dei ministri Finocchiaro-Aprile, Fortis e Nunzio Nasi tre indiscutibili valori, non ci hanno dato nessun lume sulla futura condotta del Ministero.

Si sono uditi molti discorsi, si sono fatte molte promesse; ma... sono pochi i ministri d'Italia che non abbiano parlato molto e molto promesso, e più pochi ancora quelli che abbiano discorso poco, promesso meno, mantenendo però sempre le promesse.

Fra i molti discorsi tenuti è notevole quello di S. E. Nasi che affermò che l'Italia non deve fare *nessuna rinunzia* e disse che la colonia italiana di Tunisi è un'appendice della patria.

Sono parole bellissime, che diverrebbero ancora più belle, se l'Italia senza spavalderia, ma con dignità e fermezza si decide sa una buona volta a seguire una politica ispirata a questi giusti concetti.

Invece la politica italiana è piena di rinuncie e, giustificata, per i grandi effetti che conseguì, non ce n'è che una sola: quella di Nizza e Savoja.

I tre ministri viaggiatori avrebbero fatto meglio a... non viaggiare e a non fare discorsi, che sono indicatissimi quando si sa che le parole sono, o possono essere, accompagnate dai fatti; ma, viceversa, non conferiscono una prova di troppa serietà quando parole e fatti non vanno d'accordo.

Il giorno 16 novembre si riapriranno i battenti di Montecitorio e di Palazzo Madama, ma ancora non si conoscono punto le leggi che il Ministero ha intenzione di presentare. Si sa qualchecosa dei progetti di S. E. Vacchelli, ministro del Tesoro; ma quello che è trapelato è tanto poco che nemmeno della nostra situazione finanziaria si può farsene un giusto concetto.

Il Ministero si troverà subito sulle braccia una grossa questione, quella dell'amnistia.

L'amnistia è per noi questione di umanità, e se la grazia sovrana scendesse sulle vittime innocenti — che sono la maggioranza — delle tristissime giornate di maggio e su coloro che scientemente o inscientemente le prepararono, sarebbe questo un atto di clemenza al quale applaudirebbero quanti in Italia hanno senno e cuore, e non si lasciano sconvolgere la mente da cieca e stolta ira di parte.

Ma con il pretesto dell'amnistia si tenta ora di inscenare un'agitazione, nella quale vanno a braccetto i soliti partiti estremi, neri e rossi, e dicono con frasi più o meno velate: L'amnistia dovete concederla, perchè così vogliamo noi.

Secondo il nostro Statuto il diritto di amnistia e di grazia risiede *esclusivamente* nel Re, e perciò tutte le inconsulte agitazioni della piazza, che hanno lo scopo di forzare la volontà del Re, non fanno che nuocere alla causa dell'amnistia, ritardandone la concessione.

Noi abbiamo già detto una volta che i condannati per delitti politici dovrebbero subire un trattamento migliore dei delinquenti comuni, e a questo scopo potrebbe servire un'agitazione legale e seria senza la solita base sovversiva; ma per quanto riguarda la causa dell'amnistia le rendono un cattivo servigio coloro che vorrebbero imporla con le chiassate.

Nè al Parlamento, nè al Ministero devono essere dirette le petizioni che chiedono l'amnistia, ma direttamente alla Maestà del Re, come fu anche stabilito da una riunione convocata per questo scopo a Torino.

Il Ministero perciò non dovrebbe accettare nè interrogazioni, nè interpellanze che si riferiscono all'amnistia, che deve rimanere esclusivamente una prerogativa reale.

Vi sono però quistioni importantissime delle quali il Parlamento dovrebbe occuparsi, e alle quali il Ministero non può sottrarsi di provvedere, come ad esempio: l'aumento del prezzo del pane e il rialzo del cambio

—

La nuova sessione verrà aperta con discorso del trono.

La *Gazzetta del Popolo*, l'ottimo e vecchio giornale torinese, di solito bene informato, dice «che il discorso reale avrebbe per base pochi progetti, ma chiari e definiti in materia di finanza, d'istruzione, di lavori pubblici, di riforme in materia elettorale, nel Codice di procedura civile e penale, ed in tema di provvedimenti di sicurezza pubblica e di polizia preventiva, il che darebbe occasione al Re di accennare alla iniziativa presa dal Governo per la tutela contro gli anarchici ed in generale contro i partiti sovversivi, iniziativa ispirata dal doloroso ripetersi di delittuosi ecc.di, ed accolta da tutti gli Stati europei, come una necessità di difesa.

» A questo proposito il Governo annunzierà la riserva sua di presentare definitivi progetti dopo l'esito della conferenza internazionale.

» Ancora è incerto se il discorso dovrà accennare all'aumento delle spese per il bilancio della marina, e ad altre questioni, sulle quali deve pronunziarsi il Consiglio dei Ministri nelle prossime sue adunanze.

» Circa poi la distribuzione ed il corso dei lavori parlamentari pare che il Ministero voglia adottare il sistema di rinviare ai bilanci tutte o quasi le interpellanze di natura non urgente, e di preferire il rinvio dei progetti di legge, grossi e piccoli agli uffici, adottando per pochissimi il sistema delle tre letture, ed eliminando così la Commissione dei diciotto che assorbiva, nell'altra sessione, ogni altro lavoro legislativo.»

Dunque, come il solito, le promesse non faranno difetto; ma saranno poi mantenute?

Fert

L'ara di Mentana

I lavori di sistemazione della cripta del monumento ai caduti di Mentana sono terminati. Le ossa dei caduti sono state pietosamente raccolte in due bellissime urne marmoree, secondo i voti espressi dalla Società dei reduci. Nell'urna a destra si legge la seguente iscrizione:

Dei precursori del XX settembre — che innanzi alle mura di Roma — qui caddero gloriosamente — Mentana — raccoglie le ossa vendicate nella esultanza della patria compiuta.

Nell'urna a sinistra è incisa la data: *III novembre MDCCCLXVII.* I lavori, eseguiti a cura del ministero della pubblica istruzione col contributo del ministero dell'interno, si vollero compiuti prima del 3 novembre, anniversario della memoranda battaglia.

—

In occasione del glorioso anniversario del 3 novembre l'*Unione anticlericale bellunese* ha diretto alla cittadinanza di Belluno un manifesto ispirato ai più nobili sensi di patriottismo e di libertà.

Il manifesto si chiude con le seguenti parole:

«E' dover nostro distruggere i pregiudizi, i privilegi, le ambizioni, e far sì che sulle loro rovine divenga il popolo istruito ed educato alla scuola della verità.»

INTERESSANTI CONSTATAZIONI

sul tiro degli americani a Santiago

Il *Scientific american* pubblica i rapporti ufficiali della commissione d'inchiesta sugli effetti delle artiglierie americane nella battaglia di Santiago.

Anzitutto la commissione dichiarò l'«Oquendo» e la «Vizcaya» come assolutamente inservibili, mentre lasciò speranze per la «Maria Teresa», e già si lavora al salvataggio del «Cristobal Colon.»

In quanto al numero e all'importanza dei colpi toccati da ognuno di questi incrociatori si constatò che l'«Oquendo» ricevette 57 proiettili, la «Vizcaya» e la «Maria Teresa», 29 ciascuna, il «Cristobal Colon», 8 soltanto.

In tutto 123 proiettili arrivati sopra 6000 colpi sparati!

Fanno stupore queste cifre: stupore, che 123 proiettili siano stati sufficienti a ridurre allo stato di disfatte carcasse quattro incrociatori di circa 7000 tonnellate l'uno; stupore, che la tanto strombazzata abilità degli artiglieri americani, che si dicevano espertissimi puntatori, non sia riuscita ad altro di meglio, nelle condizioni favorevoli del combattimento, che di colpire l'avversario col due per cento dei proiettili lanciati.

Circa il primo punto bisogna ancora notare che più della metà dei colpi buoni, e dei quali si trovò traccia sulle navi spagnuole provengono da proiettili di piccolo calibro. Invece non uno dei proiettili da 1100 libbre (calibro di 325 millimetri), che furono lanciati dai grossi cannoni, ha toccato il segno.

I risultati migliori furono ottenuti dai tre cannoni da dieci centimetri (?) appartenenti alla nave corazzata «Jowa», ognuno dei quali in media ha dato 4 colpi utili; e poi dai cannoni da 125 millim. del «Brooklin», in numero di sei, che diedero in media due colpi e mezzo utili.

I cannoni grossi hanno dato magrissimi risultati. Gia si è detto che quei da 325 millimetri non colpirono una sola volta, e ben poco di più hanno fatto i cannoni di 30 centimetri, che diedero soltanto due colpi utili, mentre sola la «Jowa» sparò con questi cannoni ben 31 colpi.

Non bisogna poi dimenticare che i calibri piccoli e medi americani fino a 150 millimetri sono a tiro rapido, mentre gli altri calibri superiori richiedono tre o quattro minuti almeno per ogni colpo.

D'altro canto la commissione, che ha esaminato sugli scafi l'effetto devastatore dei diversi proiettili, ha constatato che i proiettili di piccolo calibro, potendo più facilmente riunirsi sopra un punto determinato, non riuscivano di minor efficacia dei grossi.

Del resto, lasciando a parte i risultati ottenuti da ogni singolo tipo, per venire alla percentuale complessiva, non si tratta più dei meriti comparativi dei diversi calibri, ma è il merito degli artiglieri americani che è in causa e che lascia assai a desiderare.

La stampa americana però, che tiene al primato degli artiglieri «yankees», dice che queste cifre non sono del tutto esatte, ma che ai 123 colpi rilevati sugli scafi dei quattro incrociatori, bisogna aggiungerne un'altra ventina, di cui non si è potuto trovar traccia, come ad esempio i colpi che arrivarono sulle soprastrutture di legno poi incendiate.

E sia; anche ammettendo ciò e anzi portando a 180 i colpi arrivati e accettando senza discussione la cifra di 6000 colpi sparati, benchè la sola «Jowa», di cui si ha il conto esatto, ne abbia tirato 1473, si ha sempre un percentuale di colpi utili del 3 0/0. Percentuale che i giornali americani potranno vantare come costituente il più meraviglioso tiro che mai sia stato fatto, ma che, prescindendo dai tecnici e dai marinai provetti, il gran pubblico giudicherà maluccio e troverà che in una battaglia tanto ineguale, se la flotta americana distrusse l'avversario, fece anche un incredibile sciupio di proiettili.

Lo sperpero delle cannonate fu una caratteristica delle operazioni navali americane nelle acque di Cuba e di Portorico.

Dopo la guerra del 70 fu calcolato che per ogni soldato morto si erano sparati 1300 colpi di fucile e che il peso del piombo costituito dalle 1300 palle era superiore al peso del soldato morto; un calcolo dello stesso genere, applicato ai proiettili sperperati durante la guerra navale ispano-americana, condurrebbe a risultati altrettanto curiosi.

Il cuore del Re Umberto

Torino 3. — Il Re ha erogato centomila lire ai poveri e agli istituti di beneficenza di Torino.

Voci d'un attentato smentite

Budapest 4. Stamane si diffusero qui delle dicerie secondo le quali a Gödöllö sarebbe stato commesso un attentato contro il re; queste dicerie si sparsero alla Camera, destandovi molta inquietudine fra i deputati. Risulta però che queste voci sono assolutamente infondate e che, secondo ogni probabilità, non sono se non lo strascico di dicerie consimili che circolavano ancor la settimana scorsa a Vienna.

Intorno al processo Luccheni

Si ha da Ginevra 3:

L'aspettativa del pubblico è grande per la prossima apertura della sessione d'assise e quantunque il primo processo che si dibatterà contro un tal Rosso, imputato ma non convinto di omicidio, sia di sua natura molto più interessante e romantico di quello di Luccheni, di cui è facile prevedere la conclusione, pure l'interesse è tutto rivolto a quest'ultimo.

L'accusa formulata contro l'omicida è di assassinio e conformemente ad essa si applicherà l'articolo 252 del codice penale ginevrino, concepito così: «tutti gli omicidi commessi con premeditazione e agguato sono qualificati assassinii e si puniscono con la reclusione a vita.»

E' certo che non si concederanno assolutamente le attenuanti, ma nel caso però che il giury le accordasse verrebbe applicato l'art. 337 che riduce la pena a 20 e sino ad 8 anni. Se il giury trovasse di dover accordare le circostanze più che attenuanti la pena verrebbe ridotta da 2 a 7 anni (art. 338).

Ieri ha avuto luogo l'estrazione a sorte dei 40 giurati che dovranno giudicare durante la sessione; solo 12 di essi siederanno al processo di Luccheni.

Il presidente della Corte è il signor Bargy che è assistito da due giudici, i signori Racine e Schuzli.

L'accusa pubblica sarà sostenuta, com'è noto, dal procuratore generale Raversa e la difesa dal signor Pietro Moriand. Questi sosterrà la semi-responsabilità dell'imputato e tratterà diffusamente dell'anarchia sostenendo che la sua ragione d'essere deriva, in Italia, dalle deplorevoli condizioni morali ed economiche del paese.

La sala dell'udienza che è stata ampliata per l'occasione avrà un vasto riparto per la stampa e per la rappresentanza della Corte austriaca

L'ultimo articolo di Hess sulla deportazione di Dreyfus

Giovanni Hess ha pubblicato nel *Matin* l'ultimo dei suoi articoli sulla deportazione di Dreyfus. Egli rileva come, fra gli odi feroci, il caso del misero deportato dell'isola del Diavolo abbia ispirato anche atti di compassione e di simpatia.

Il corrispondente viaggiò con una signora della Martinica che distribuiva a bordo opuscoli revisionisti. Questa signora rivelò all'Hess che si recava a Caienna per consolare Dreyfus, essendo convinta dell'innocenza di lui. Si trovava in relazione con Zola, con la Severine, con la direttrice della «Fronde»: non sperava di arrivare alla prigione; ma di riuscire soltanto a fargli avere le buone notizie che le concernono.

Il corrispondente aggiunge che negli ultimi tempi la pubblica opinione a Caienna, da sfavorevole che era, si è completamente voltata a favore di Dreyfus. Il «Combat» giornale di Caienna, in data 28 ottobre '97, pubblicò una lettera anonima proveniente da Parigi, e firmata «Juste» in cui è detto: «Due ufficiali mi affermarono che Dreyfus è vittima della malvagità. Aggiunsero che esiste nell'incarto processuale un documento ufficiale, contenente false informazioni, che non fu mai comunicato a Dreyfus.»

Le rivelazioni di Hess finiscono con la narrazione del seguente particolare:

Quando il signor Daniel, l'uomo di fiducia scelto dal ministro Lebon per comandare il penitenziario delle isole della Salute, tornò a Caienna, portò un voluminoso incarto segreto contenente, in doppio originale, le istruzioni su Dreyfus per tutte le eventualità previste. Una copia prese posto nella cassaforte del comandante del penitenziario dell'isola Reale; l'altra in quella del governatore.

Nell'incarto Dreyfus in possesso del governatore figurava un documento annotato dal signor du Paty de Clam, documento che fu rispedito a Parigi dietro richiesta dello Stato maggiore!

NOVELLA PERSIANA

E' una novella persiana e sembra anzi favolosa, ma riferisce un fatto verissimo che riassumiamo da una corrispondenza al *Journal des Debats.*

Bisogna sapere che Linga era governata da un sceicco arabo ereditario, la la cui famiglia teneva il potere da circa trecent'anni. Il governo persiano, un brutto giorno, s'impadroniva, per tradimento, della persona dello sceicco, che aveva nome Kalifa ben Said, e lo sostituiva con un prefetto. Lo sceicco venne deportato a Teheran e, dopo qualche settimana, sorbì una tazza di caffè così cattivo che lo fece morire in pochi minuti. Intanto, il di lui figlio, ancora fanciullo era stato salvato dai fedeli servitori e condotto al sicuro in mezzo alle tribù arabe delle montagne ove i persiani non osano, per buone ragioni, avventurarsi. Ciò avveniva una dozzina d'anni fa.

Il ragazzo, divenuto grande, pensò a ricuperare il regno paterno. L'occasione favorevole gli si presentò nel mese di luglio ultimo scorso: il governatore persiano era assente da Linga e non aveva lasciato che 25 soldati a guardia della cittadella e del piccolo porto. L'erede del vecchio sceicco scese dalle montagne alla testa di cinquecento arabi armati e si impadronì dopo poche fucilate della fortezza e del potere, in mezzo alla soddisfazione generale degli abitanti e dei commercianti stranieri. Appena assiso sul tappeto dei suoi padri, il giovine sceicco Mohamed ben Kalifa telegrafò al suo sovrano lo Scià di Persia, inviandogli rispettosi omaggi di vassallo e promettendo di pagargli in tributo altrettanto e più di quanto gli trasmetteva il governatore così facilmente rimpiazzato.

Il governo persiano, irato per la rivoluzione di Linga, telegrafò immediatamente alla *sua flotta* di recarsi a castigare e sottomettere i ribelli. Viceversa la flotta persiana non si compone che di un'unica nave da guerra, la *Persepolis*, che quasi costantemente dorme all'ancora nel porto di Boukana. L'ordine di partire in guerra fu accolto con entusiasmo dagli ufficiali della nave, i quali speravano che prima di mettersi in rotta avrebbero ricevuto le paghe arretrate. Visto che le paghe non venivano, gli ufficiali — che al dire del corrispondente francese, sono per la maggior parte tedeschi — si rifiutarono di partire. L'ammiraglio fece scendere gli ufficiali stranieri, li sostituì con un capitano ed un pilota indigeno e coraggiosamente prese il mare. Giunse sano e salvo innanzi al piccolo porto di Linga ed inviò un *ultimatum* al giovine sceicco Mohamed, intimandogli di evacuare la fortezza e rimettergli il potere, sotto pena di bombardamento.

Ma, nessuno, tanto a terra che a bordo prendeva sul serio le minaccie della *Persepolis*... Il giovine Mohamed e gli abitanti di Linga ne risero.

L'*ultimatum* spirò e il bombardamento non venne eseguito per la semplicissima ragione che la nave persiana non aveva munizioni da guerra! L'ammiraglio partì annunziando, molto dignitosamente che sarebbe tornato tra poco con truppe da sbarco.

Infatti, il 10 agosto ultimo scorso, la *Persepolis* apparve nuovamente innanzi al Porto di Linga e la prima cosa che fece fu di salutare con salve a polvere la bandiera dello sceicco. La cittadella rispose al saluto. In luogo di truppe da sbarco la *Persepolis* riportava la conferma pure e semplice, da parte dello Scià, dello sceicco Mohamed.

Nelle confidenze avvenute per la lieta soluzione dell'incidente, il comandante persiano confessò che a bordo non aveva un cannone capace di tirare a palla; e lo sceicco che nella cittadella non aveva che pochi cartocci di polvere, senza proiettili...

Tutto è bene ciò che finisce bene!

Il conflitto anglo-francese

Da Londra e da Parigi si hanno notizie più rassicuranti.

Una nota ufficiale del governo francese dice che la missione francese non sarà mantenuta a Fashoda.

Ieri lord Ripon in un discorso tenuto a Londra disse che una rottura anglo-francese sarà evitata. Ma la questione di Fashoda avrà una onorifica soluzione.

In Inghilterra e nelle colonie inglesi continuano gli armamenti.

La riduzione del dazio sul grano

Secondo le più recenti notizie giunte da Roma, nulla è ancora stabilito circa un'eventuale riduzione del dazio sul grano.

Non è improbabile che, per tale questione, i ministri diano mandato di fiducia al Presidente del consiglio di provvedere, quando e come crederà meglio.

Per l'amnistia

Dicesi che nel discorso del trono verrà annunciata una parziale amnistia.

LA QUESTIONE DREYFUS

Si mediterebbe l'assassinio di Dreyfus

Parigi, 3. — La *Petite Rèpubblique* deduce da qualche parola del giornale del gesuita Père du Lac, la «Croix», che si possa meditare l'assassinio di Dreyfus per impedire la revisione. Questo timore è eccessivo; se però Dreyfus morisse per fatto naturale, la responsabilità del ministero sarebbe gravemente impegnata.

Le lungaggini della procedura revisionale L'istruttoria contro Picquart

Parigi, 4. — Il «Journal» dice che la Corte di cassazione incomincierà lunedì l'istruttoria per la revisione del processo Dreyfus e che in seguito dedicherà alla stessa i tre primi giorni d'ogni settimana. Si crede che per quest'istruttoria, che verrà condotta dal senato penale, occorreranno alcuni mesi di tempo.

Il «Gaulois» dichiara inesatta la notizia secondo cui l'autorità militare avrebbe deliberato di desistere dalla procedura contro Picquart; l'istruttoria non è ancora terminata, ma lo sarà fra un paio di settimane.

La degradazione dell'innocente

Parigi, 4. — Il «Volontaire» scrive che il generale Darras, il quale comandava le truppe che assistettero alla degradazione di Dreyfus, fu colto, dopo quella triste cerimonia, da un eccesso di febbre. Al medico chiamato al suo letto, il generale avrebbe detto: «Amico, stamane abbiamo degradato un innocente».

Dreyfus richiamato in Francia?

Parigi, 4. — Al Palazzo di Giustizia si crede che l'istruttoria suppletiva, ordinata dalla Commissione, durerà parecchie settimane ed esigerà probabilmente la presenza di Dreyfus, onde riconosca i documenti che decisero la sua condanna senza essergli stati comunicati.

Cronaca Provinciale

DA OSOPPO

Per la decorazione alla bandiera del Comune di Osoppo

Il presidente del Comitato sig. Valentino Valerio Sindaco, ci comunica il seguente *Programma della Festa* che si terrà il giorno 20 corrente:

Ricevimento in Municipio delle Autorità, delle associazioni, delle rappresentanze ecc.

Fanz one della decorazione della bandiera sul piazzale del Mercato. Discorso tenuto da un alto personaggio politico.

Apposizione di una corona sulla lapide murata sul Municipio a ricordo dell'opera prestata dalla popolazione durante l'assedio del 1848. Discorso tenuto da un deputato della Provincia.

Salita al forte per apporre una corona sulla lapide posta in memoria dei valorosi, che eroicamente resistettero per sette mesi agli Austriaci. Parole dette da un alto Deputato.

Discesa dal Forte.

Banchetto.

N. B. Il programma particolareggiato verrà pubblicato fra qualche giorno.

«Il Comitato rende noto che le adesioni al banchetto, di cui la quota personale è fissata in L. 5 (cinque) si ricevono presso il Segretario del Comune di Osoppo fino a tutto il giorno 15 corrente».

A tutti i Sindaci e ai presidenti delle Società operaje, dei Reduci e di Tiro a segno della Provincia venne spedito dal Municipio di Osoppo il seguente invito:

«Nel giorno venti del prossimo novembre avrà luogo in Osoppo la cerimonia per la decorazione della Bandiera Comunale con la medaglia d'oro al Valor Militare decretata da S. Maestà il Re «per la strenua difesa sostenuta nel 1848 dal presidio e dalla popolazione contro un nemico forte e tenace.»

Poichè questo fatto memorando, che da solo illustra una generazione, è gloria d'Osoppo ed insieme dell'intero Friuli, il Comitato per la festa ha stabilito di dare ad essa un carattere regionale.

Perciò invita la S. V. Illustrissima a voler intervenire col maggior numero di soci per rendere più solenne questa manifestazione del patriotismo friulano.

Colla massima osservanza

Il Sindaco presidente del Comitato
Valerio Valentino»

DA PALMANOVA

Teatro

Ci scrivono in data 4:

(G). Ieri sera abbiamo avuto al nostro Teatro uno splendido successo nell'opera *La Forza del Destino*.

La beneficiata della simpatica sig.na cont.na de Leva fece accorrere un grande numero di spettatori che tributarono agli artisti infinite chiamate di *bis* e di applausi.

Ebbero spesse e calde dimostrazioni di simpatia il soprano sig.ra Giulia Maraghini, il tenore cav. Gnone, il baritono sig. Simonatti ed il basso comico Ernesto Galassi.

Quanto alla sig.na de Leva essa ebbe gli onori della serata: fu calorosamente applaudita alla sua comparsa alla ribalta, ed alla fine di ogni scena in cui Lei aveva parte.

Fra il secondo ed il terzo atto la seratante regalò il pubblico con una fantasia della *Traviata* suonata al pianoforte.

Il religioso silenzio con cui fu ascoltata l'ovazione spontanea alla fine, le richieste di *bis* (ottenuta una) e i sempre rinnovati applausi interminabili, dimostrarono la valentia della seratante non solo a giudizio dello scrivente ma di tutto il pubblico.

Se ad attestare la simpatia del pubblico verso la gentile artista non concorse chi doveva, questo lo si prevedeva, poichè le meschine gelosie, i puntigli entrano dappertutto e specie fra noi.

Alla distinta artista *Olga de Leva*, l'augurio di uno splendido avvenire non solo dell'umile corrispondente, ma di tutta la cittadinanza di Palmanova, le sia di sprone nella difficile carriera che intraprende.

DA REMANZACCO

Il sindaco in pericolo

L'egregio sindaco sig. Antonio Measso conducendo in vettura un signore ed una signorina triestini alla stazione ferroviaria, volle passare il torrente Malina in piena, senonchè il cavallo andò a precipitare in una buca e per la scossa il Measso andò a balzare nell'acqua dalla quale a stento fu tratto dal signore triestino aiutato anche dalla coraggiosa signorina.

DA GEMONA

Quattro persone arrestate

I carabinieri procedettero all'arresto dei coniugi Giacomo Tasi e Margherita Forgiarini per furto di due ombrelle in danno di Paolo Forgiarini e Leonardo Maderno, I coniugi opposero resistenza e s'intromisero perchè venissero liberati i fratelli Giuseppe, Amadio e Luigi Forgiarini. I primi due furono arrestati; il terzo si sottrasse colla fuga.

DA CASTELNUOVO

Appropriazione indebita

I carabinieri arrestarono sulla pubblica via il pregiudicato Giovanni Zanier muratore da Clauzetto perchè avendo ricevuto da Giulio Candotti di Ampezzo la somma di lire 350 per esere consegnata ad uno spedizioniere se la appropriò e non si fece più vedere. Parte della somma venne sequestrata.

DA CORDENONS

Incendio

Per la fermentazione del fieno prese fuoco una tettoia di proprietà di Vincenzo Peppi in affitto ad Antonio Gardin con un danno assicurato il primo di lire 650 el il secondo di lire 125.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Scandalo in chiesa

Si ha in data 3:

Martedì dopopranzo, durante la funzione di requie, nella chiesa parrocchiale di Piazzutta, un bandaio, certo Venier, vi entrò e vi fece il diavolo a quattro, scagliandosi contro il parroco e contro il sagrestano. Fu arrestato.

Ieri alle ore 12 mer. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione spirava serenamente, munita di tutti i conforti religiosi la signora Contessa

Carolina Pangrazio ved. Monaco

d'anni 81

La figlia contessa Giovanna Monaco Corradini, la sorella Virginia Pangrazio, il genero Ettore Corradini Monaco, i nipoti Guglielmo, Lorenzo, Carolina, Maria, Elisa, ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

Carpacco 4 novembre 1898

I funebri avranno luogo in Carpacco domani sabato 5 corr., indi la salma verrà trasportata a Udine arrivando a Porta Antonio Lazzaro Moro alle ore 13 30 circa, per proseguire poscia direttamente al Cimitero.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 5 Ore 8 Termometro 13.2
Minima aperta notte 10.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: piovoso
Vento SO. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 17.8 Minima 13.—
Media: 14.9 Acqua caduta mm. 2.5

Effemeridi storiche

5 novembre 1418

Polcenigo si dà ai Veneti

Polcenigo si rende a Filippo Arcelli comandante dei Veneti.

6 novembre 1499

Danni per pioggia a Gemona

Diluvio d'acqua per Gradenza presso Gemona arreca rilevanti danni alle campagne.

Tiro a Segno

Domani, lunedì, martedì, mercordì e giovedì avrà luogo un periodo straordinario di lezioni regolamentari.

L'orario per tutti i giorni è stabilito dalle 7 alle 9 ant.

Corso gratuito di stenografia

Lunedì 7 corr. alle ore 8 pom. si apre il corso delle lezioni di stenografia presso il R. Istituto tecnico, ove si ricevono le inscrizioni fino al detto giorno.

La Psittacosi in Friuli

Occhio ai pappagalli!

In questi ultimi tempi nella frazione di Beano, in Comune di Rivolto, ammalarono in una stessa casa tre persone con gravi sintomi di malattia infettiva, interessante particolarmente i polmoni. Due di esse anzi morirono.

In quella medesima casa, in quel turno di tempo, morirono di malattia due pappagalli, che insieme ad altri erano stati portati dall'America meridionale.

Memore dei casi di Psittacosi, dei pappagalli e dell'uomo, osservati l'anno scorso a Genova, quell'ufficiale sanitario, dott. S. Rovere, venne naturalmente nel sospetto che anche a Beano si trattasse della medesima cosa, e ne scrisse perciò al Medico provinciale.

Di fronte a questi fatti il Medico provinciale sabato scorso si recò sul luogo, dove praticò apposita inchiesta, dalla quale il sospetto del dott. Rovere trovò maggiore conferma, ad onta pure che in causa del tempo trascorso non si abbia potuto sottoporre ad accurati esami microscopici nè i pappagalli malati, nè le persone colpite dalle gravi forme polmonari.

Furono presi ad ogni modo i più severi provvedimenti, onde impedire la diffusione della presunta infezione: si fecero disinfezioni accurate nella stalla e nel cortile dove stavano i pappagalli, nonchè nelle stanze della persone malate, ecc. Tutti i famigliari della casa colpita per qualche tempo ancora sono tenuti in osservazione a cura del medico locale, e i pappagalli superstiti, benchè sani, furono ad ogni buon conto sacrificati e distrutti.

Le misure adottate dall'autorità sanitaria sono più che giustificate dalla serietà della infezione. La Psittacosi difatti è malattia gravissima, che dai pappagalli provenienti dall'America si trasmette all'uomo, destando nel medesimo delle forme morbose multiformi e varie, fra le quali però sembra predominino le forme bronco polmonali, come appunto nei casi di Genova e di Beano.

I pappagalli malati di psittacosi cadono in una specie di sonnolenza, restando immobili, rifiutando il cibo e deperendo di continuo; hanno le piume irte ed arruffate, le ali penzoloni e continua diarrea. Occhio dunque ai pappagalli, ma più specialmente a quelli comperati di recente d'ignota provenienza o peggio provenienti dall'America.

Il rinvio del congedo della classe 1875

Si ritiene che la classe del 1875 compirà la ferma legale, rinviandone il congedo alla fine d'anno.

Il rinvio sarebbe stato deliberato, anche per considerazioni della situazione generale.

L'inaugurazione della scuola di recitazione

All'Istituto filodrammatico T. Ciconi

Il discorso del prof. d'Aste

In relazione al cenno ieri pubblicato, la inaugurazione della scuola di recitazione ebbe luogo la sera di giovedì nelle ampie sale superiori del Teatro Minerva, nuova sede della società.

Sedevano al centro l'avv. Giacomo Baschiera pel presidente cav. Marsovich assente per improvviso impedimento, l'avv. Emilio Volpe assessore comunale ed il prof. cav. Ippolito Tito d'Aste, direttore della scuola.

Erano pure presenti tutti i consiglieri dell'istituto, le ispettrici nelle egregie signore de Candido e Cellentani, gli allievi ed allieve inscritti in numero di circa una trentina accompagnati dai rispettivi genitori, tutti i dilettanti nonchè i rappresentanti la stampa cittadina. In apposito sito erano collocati il labaro sociale ed il busto di T. Ciconi.

L'avv. Baschiera si dichiara lieto di annunciare a nome del presidente l'inaugurazione della scuola. Ricorda che in altri tempi essa era fiorente e tale rifacendosi sotto la guida del valente prof. D'Aste, sarà senza dubbio di gradimento alla cittadinanza, apporterà i frutti desiderati e l'istituto avrà così sempre maggior lustro e decoro.

Ha quindi, la parola l'illustre prof. cav. D'Aste che tenne un discorso d'occasione e fu veramente grande ed applauditissimo.

Parla colla sua ben nota competenza intorno allo scopo della scuola di recitazione, il cui unico intendimento deve essere e sarà quello di insegnare ai giovani a leggere ed a parlare correttamente la nostra bella lingua, perchè sappiano in tal guisa presentarsi e figurare bene nella Società.

Chi parla e chi legge non deve annoiare. Così fu dell'Aleardi e del Prati, del Ferrari e del Marenco, del Giacosa, del Fogazzaro e di tanti altri che colla loro poderosa e smagliante espressione seppero e sanno entusiasmare.

Si nasce poeti, ma si diventa oratori; verità questa che dimostra come a ben parlare è necessario lo studio a cui fa d'uopo abituarci sino dalla prima età.

E qui risalendo alla storia tocca l'egregio conferenziere i sommi oratori fermandosi sopra tutto a parlare di Demostene che, quantunque balbuziente divenne grande non per i sassolini che sottoponeva alla lingua, ma per il suo volere animato dalla vista dell'oceano. E come tutto travolge l'irruenza del mare, così tutto travolgeva Demostene coll'impeto delle sue sublimi orazioni.

A questo punto scoppiano unanimi fragorosi applausi, che il prof. D'Aste ben si merita per la bellezza dei concetti, pel modo di porgere e ancor più per la felicissima frase che solleva un vero entusiasmo.

Continua l'egregio uomo a dimostrare come in tutte le città italiane si aprano ora simili scuole di recitazione non già colla velleità di creare eletti artisti, ma col desiderio soprappresso di avere giovani che sappiano ben parlare, molto male suonando all'orecchio lo sbrodolamento dei sublimi versi dell'Alighieri come si sbrodolerebbe il rosario.

E' lieto che il Municipio, plaudendo al disegno della Rappresentanza dell'istituto, concorra per ottenere lo scopo prefisso, e sarà lietissimo quel giorno vicino in cui spera che i nuovi allievi sapranno in pubblico esperimento dar prova di quanto si è fatto.

Termina coll'augurarsi che alla nostra bella lingua — cui fa madre il divino di Firenze — non manchi mai il decoro e il primato che da sette secoli ha l'onore di avere sopra quella delle altre nazioni.

Nuovi applausi sono diretti al valentissimo prof. D'Aste a cui moltissimi stringono la mano.

L'avv. Emilio Volpe si felicita coi preposti all'istituto per la felicissima scelta del direttore nella persona del cav. D'Aste. Loda l'istituzione della scuola e prevedendone i vantaggi si augura e crede che non le verrà mai meno l'appoggio della cittadinanza. Invita gli allievi a frequentare volonterosi la scuola e far sì che il loro esempio ne accresca sempre più il numero. Così avranno un bene a sè stessi, apporteranno lustro alla società e daranno al prof. D'Aste la meritata prova di stima e di affetto.

L'avv. Baschiera infine ringrazia tutti i presenti pel loro gentile intervento e l'adunanza è sciolta.

Apertasi sotto così buoni auspici la scuola di recitazione, le cui lezioni — cominciando da lunedì — avranno luogo ogni lunedì e giovedì pei fanciulli ed ogni martedì e venerdì per le fanciulle dalle ore 5 alle 6 pom. — è a sperarsi che essa continuerà e si aprirà il desiderato cammino, — porgendo vita, prosperità e onore ad un istituto che è fra le più vecchie e nobili associazioni cittadine.

Il Dizionario della dottrina o giurisprudenza penale

» raccolta completa e continuativa di
» *tutte* le massime di dottrina e di giu-
» risprudenza — direttori: per la parte
» giuridica avv. Vincenzo Carboni, per
» la parte medico-legale dott. Arnaldo
» Angelini, — Città di Castello, Tip. S.
» Lapi — fascicoli trimestrali — ab-
» bonamento annuo L. 5, da inviarsi
» all'avv. Vincenzo Carboni in Frosinone.»

Abbiamo ricevuto il primo e il secondo fascicolo di questo periodico, che può trovare posto utilissimo nella biblioteca di ogni giurista, per quanto provvista di pubblicazioni legali. Il metodo di compilazione è analogo a quello, assai noto, della *Sinossi giuridica*; allo studioso basta fare nell'indice ultimo la ricerca dell'articolo del codice, che gli interessa in un dato momento, per trovare rapidamente tutto quanto, riguardo a quell'articolo, è stato giudicato o scritto dal principio della pubblicazione del periodico in poi. Il *Dizionario* si distingue vantaggiosamente dagli altri periodici legali anche perchè contiene in riassunto gli scritti di medicina legale. In complesso noi riputiamo che sia quale massimario, sia quale indice di ciò che si trova per esteso in altre pubblicazioni, il *Dizionario* sia, come dicevamo, utilissimo a consultare.

Il grande convegno ciclistico di Palmanova

300 ciclisti — Un battaglione senza armi addirittura — L'Alabarda tra i bastioni direccati — Una festa della Associazione Nazionale fra i velocipedisti viaggiatori.

Un programma semplicissimo, ma un'avvenimento grandioso, è lo scopo della festa di domani a Palmanova. I ciclisti di Trieste, Gorizia, Cormons, Monfalcone ecc. hanno scelto Palmanova quale meta di una loro ultima gita di stagione. A complemento di questo modesto programma in un attimo propalato, tutte le sezioni del T. C. C. I. della Provincia risposero all'appello di Palmanova la cui sezione si fece promotrice dell'invito onde accorrano i nostri a stringere le destre ai fratelli d'oltre confine.

Tutti i velocipedisti del T. C. C. I. potranno intervenire al banchetto che avrà luogo all'albergo Brugger.

Palmanova va altera di accogliere i ciclisti d'oltre Iudri; — la città sarà imbandierata; — la banda andrà incontro alla carovana ciclistica sino a porta Aquileia; — e durante il banchetto la stessa coll'inno di S. Giusto suonerà i migliori pezzi del suo repertorio.

Oltre che essere un'ultima gita di stagione, lo scopo reale è di abbocoarsi tra ciclisti della stessa nazionalità, della stessa lingua onde comunicarsi le migliorie che necessitano all'incremento del ciclismo razionale e serio, ed in ispecie per accrescere i vantaggi che godono i soci della Associazione nazionale tra i velocipedisti viaggiatori che ha la sede in Milano Via Giulini.

La sezione Udinese del T., come abbiamo comunicato, ha sentito immediatamente il dovere d'invitare tutti i suoi affigliati a prender parte a quel *nobilissimo convegno.*

Stante l'opportuna circolare diramata ai soci, credo, *non sarà follia sperare* che essi intervengano numerosissimi.

La partenza avrà luogo alle ore 8 ant., dalla Porta Aquileia; — il costume non è obbligatorio. — Come i Triestini han sempre saputo rispondere ai nostri inviti, voglio sperare che i ciclisti Udinesi, ed in ispecie chi dice di sentirsi munito di fede patriottica, sapranno essere altrettanto gentili, quanto cavalieri.

T. Dall'Oriente

Sedicenti ragionieri

Sappiamo che di recente a Milano alcuni sedicenti ragionieri trovarono, per sentenza di quell'autorità giudiziaria, la giusta applicazione dell'art. 186 del codice penale stabilito per tutti coloro che si arrogano dei titoli ai quali non hanno diritto. La lezione fu dura, ma ben meritata. Speriamo che anche a Udine la legge avrà il suo pieno vigore, poichè qui pure abbiamo dei ragionieri.., punto autentici.

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà domani 6 novembre dalle ore 15 alle 16½ in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia militare — Fata
2. Mazurka « Piacerà » ? — Morisani
3. Pot-pourri « Donna Juanita » — Suppè
4. Valzer « La gondola » — Lanzini
5. Centone sull'opera « Mignon » — Thomas
6. Galopp « Paper Hunt » — Chiara

Il comitato arcidiocesano ricostituito

Un decreto del prefetto comm. Salvetti ha permesso la ricostituzione del Comitato arcidiocesano sciolto nel maggio scorso.

Nei *considerandi* che precede la dichiarazione che ricostituisce il Comitato, è detto:

« Che il Comitato stesso abbia ad applicare la sua azione unicamente per la difesa di interessi religiosi e sociali, *escluso ogni intento contrario alle leggi, alle istituzioni e alla integrità della Patria, quale fu costituita dai plebisciti.* »

Auguriamo che il Governo faccia sempre scrupolosamente rispettare quanto è detto in questo giustissimo *considerando.*

Un libro di testo per la geografia

Il prof. Artidoro Baldissera ha fatto la 7ª edizione del suo libro di testo: « Elementi di geografia per le scuole elementari superiori della Provincia di Udine » operetta premiata all'Esposizione provinciale di Udine nel 1883.

Questo *testo* è molto bene compilato ed offre allo scolaro un'idea generale di tutti i primi elementi di geografia fisica e politica, con riguardo speciale alla nostra Provincia e all'Italia.

Questa settima edizione, che contiene parecchie utili aggiunte, è dedicata al senatore Pecile.

All'Ospitale

Vennero medicati ieri all'Ospitale: la nota Maria Luigia Iuri da Romanzacco per ferita lacero contusa alla testa riportata in rissa guaribile entro giorni dieci; Giovanni Vatta di Giov. Battista d'anni 12 da Udine per distorsione al gomito sinistro riportata accidentalmente e guaribile entro giorni otto; Luigi Sabbatini di Antonio d'anni 3 da Udine per distorsione al gomito destro riportata accidentalmente e guaribile entro giorni sette; il noto Antonio Orsani detto Bambim per ferita alla fronte guaribile in giorni cinque.

Novità di stagione

Mi pregio d'avvertire le signore e signorine di città e provincia, che ho ricevuto dei splendidissimi modelli per signore e signorine; così pure i cappelli da uomo: Case *Borsalino* e *Johnson e C.*

La casa *Borsalino* mi fornisce di cappelli speciali per il mio Negozio.

Domenica sera 6 corr. vi sarà l'esposizione dei detti cappelli.

Antonio Fanna
Via Cavour 10. — Udine

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Iersera il pubblico si è molto divertito ed il suo compiacimento ha manifestato con caldi e frequentissimi applausi.

E' specialmente molto piaciuto il grande nuovo ballo fantastico *Lucifero,* eseguito e messo in scena assai bene. Molto acclamata fu la brava prima ballerina signorina Poggiolesi.

Crediamo il nuovo ballo destinato ad un grande successo e quindi confidiamo in un pubblico assai numeroso.

Questa sera alle 8.30 pom. replica del ballo *Lucifero* che sarà preceduto dalla *Cavalleria Rusticana,* parodia in un atto del maestro Falignoli.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Oltraggi

Pietro Spangaro di Terenzano, detenuto, per oltraggio venne condannato a quattro giorni di reclusione.

Contrabbando

In confronto di Antonio Paussa di Rodda fu dichiarato non luogo a procedere.

— Antonio Monai di Nimis venne assolto.

— Caterina Castelli di S. Daniele, Maria Tonini di Visco e Maria Cardinale di S. Andrat furono, condannate la prima alla multa di lire 191, la seconda a lire 71.50, la terza a lire 28.84 e ognuna alla tassa della Sentenza e nelle spese.

— Luigia Peressini di Oleis fu condannata alla multa di lire 73, a giorni 10 di detenzione, ad un anno di vigilanza e nelle spese.

— Carlo Lumagatti di Reana venne condannato alla multa di lire 411, a giorni 30 di detenzione, ad un anno di vigilanza e nelle spese.

I pesci che mangiano l'oro

I giornali inglesi raccontano che, nel mercato di Rustenberg, fu trovata, nello stomaco di un pesce di circa un chilo, una pepita d'oro del peso di 60 grammi.

Il fenomeno in sè stesso non ha nulla di straordinario, e se lo si cita non è certo per dare una notizia stravagante, poichè i pesci, essendo voracissimi, inghiottono tutto ciò che trovano.

Quello che preme far rimarcare è che, se un fatto simile fosse altre volte avvenuto, avrebbe aiutato la propagazione della leggenda secondo la quale alcuni pesci si nutrono d'oro.

Questo pregiudizio era generale sulle rive dei fiumi contenenti oro; e siccome non è ancora del tutto sparito, è opportuno farne conoscere la bizzarria.

Saranno 300 anni che la scienza sorse contro questa stupida credenza che l'oro era per i pesci un nutrimento che rendeva la loro carne più bianca e le squame più brillanti.

In quel tempo, Pietro Belon, per convincere le persone di buon senso della stupidità di tale opinione, fece degli esperimenti sulla pubblica piazza.

Naturalmente, però, non tutti rimasero persuasi. Ecco cosa ci dice Belon a tale proposito:

Gli abitanti di Peschiera sulle rive del lago di Garda sono persuasi che i *carpioni* del loro lago si nutriscano di puro oro.

Del resto, anche in Francia, a Lione, i marinai credono che alcuni pesci non mangino altro che l'oro.

Nei dintorni dei laghetti nella Savoia questo pregiudizio è anche diffusissimo.

A Lodi sono persuasi che il *temolo* si ingrossa con loro.

L'illustre uomo cita una lunga nota di luoghi dove questa credenza esiste ancora; ci troviamo, insomma, dinanzi ad uno di quegli stupidi pregiudizi tanto generalizzati fra il popolino, e ciò perchè siamo ancora troppo indietro nell'istruzione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla « Società Dante Alighieri » in morte di:

Odorico Michelesio: avv. cav. L. C. Schiavi lire 1.

Teresina de Marchi da Pozzo: avv. cav. L. C. Schiavi L. 1.

Offerte fatte alla società reduci e veterani in morte:

Trenca Tamburlini Teresa: Barbetti Virginio L. 1.

Torrelazzi Nimis Anna: De Longa Luigi L. 1, Cantoni cav. Gio Maria 1, Franceschinis Catterina 1.

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Tamburlini-Trenca: Sorelle Förster L. 1.

Torrelazzi-Nimis: Berghinz Giuseppe lire 5, Pitotti dott. Giuseppe 1, avv. Giuseppe Doretti 1.

Cesare Rossi: Ferdinando Nigris cent. 50. Dal Pozzo Teresa: Augusto Commessatti 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Torrelazzi Anna Nimis: Feruglio avv. Angelo L. 1. Politi Odorico 1, avv. Caisutti e famiglia 1, Rigatti Antonio 1, avv. Caisutti Giuseppe 1, Antonini Giacomo 1.

De Marchi Teresina Da Pozzo: Del Moro G. Batta L. 1, Del Moro Quintino 1, Billia avv. G. Batta 1.

Piutti Girolamo: Citta Minotti Maria L. 1. Zagolin Giovanni: Feruglio avv. Angelo L. 1. Michelesio Odorico: Billia avv. G. Batta L. 1. Grosso Burelli Felicita: Paronitti Amalia lire 1.

Telegrammi

Il nuovo ministero francese innanzi alla Camera

Parigi, 4. — La seduta della Camera riescì interessante; molto pubblico nelle tribune, ma nessun chiasso nè dentro, nè fuori dell'aula.

Il presidente del Consiglio Dupuy e gli altri ministri entrano nell'aula e prendono posto al loro banco.

Dupuy, dopo aver presentato alla Camera i nuovi ministri, legge le dichiarazioni del governo fra viva attenzione.

Nelle dichiarazioni si afferma la supremazia del potere civile sul militare e la fiducia nell'esercito, che il governo proteggerà, ma che lavorerà nel silenzio e nel raccoglimento.

Il Gabinetto — continua Dupuy — assicurerà l'esecuzione delle sentenze dei Tribunali. E' questo il miglior mezzo per pacificare gli animi turbati dall'affare Dreyfus. La Francia deve prepararsi all'Esposizione del 1900, nulla trascurare per conservare il posto che deve alla sua lealtà, alla sua forza, al suo amore per la pace. Questo posto le è consacrato da una preziosa alleanza.

La politica estera del Gabinetto si ispirerà agli interessi del paese, e preoccupata di proporzionare i suoi sforzi al valore dello scopo, appoggiata sul Parlamento, a cui si darà conto di tutto, si informerà in tutte le questioni a spirito e metodo di dignità.

Continua poi il presidente, enumerando i progetti che verranno presentati. Dice che il Governo manterrà come regime economico la stabilità delle tariffe doganali.

Si approvano le dichiarazioni del governo con voti 439 contro 64.

Le interpellanze sono rimandate.

Incidente franco-turco

I tedeschi a Tripoli

Londra, 4. — La *Westminster Gazette* è informata di un incidente fra la Francia e la Turchia alla frontiera tunisina, avendo le truppe francesi sconfinato nella Tripolitania.

— L'imperatore Guglielmo fece al sultano l'offerta di creare una colonia tedesca lungo la frontiera di Tunisi e Tripoli.

A Candia

La Canea, 4. — Le sedi delle Amministrazioni sono occupate dalle truppe internazionali, eccettuati gli uffici delle poste e telegrafi turchi, che restano provvisoriamente a disposizione delle autorità ottomane.

Le truppe internazionali presero stamane possesso della fortezza.

Atene 4. — Nei circoli governativi si considera imminente la nomina del Principe Giorgio a governatore di Creta.

Il ritorno degli Imperiali

Giaffa, 4. — Gli Imperiali si imbarcarono sull'*Hohenzollern* che parti nel pomeriggio in direzione di Beirut. Gli Imperiali godono ottima salute. Il tempo è bello, il mare è tranquillo ma continua sempre il gran caldo.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 novembre 1898

	4 nov.	5 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	99.85	99.80
» fine mese	99.97	99.97
detta 4 ½ »	107.70	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	332 —	330.—
» Italiane 3 %	316.—	317 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½	518.—	517.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	458 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	4 3 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	927 —	925 —
» di Udine	135 —	135.—
» Popolare Friulana	135 —	135.—
» Cooperativa Udinese	33	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	350.—
» Veneto	200.—	202 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	730 —	730 —
» » Mediterranee	532 —	526 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.75	108.75
Germania »	134.60	134 50
Londra	27.58	27.52
Austria - Banconote	228 25	227.75
Corone in oro	114 —	112.—
Napoleoni	21.73	21 63
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 95	92.—
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali, è fissato per oggi 5 novembre **108.75**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile